

Opera di morte per un'infezione La moglie fa un'eccezione

► La famiglia vuole sapere se una diagnosi tempestiva avrebbe salvato Paolo Zoldan. Stava male da novembre

CANEVA POLCENIGO

La famiglia di Paolo Zoldan, il 46enne originario di Sarone deceduto nei giorni scorsi per un'infezione, ha presentato un esposto ai carabinieri. Chiede di sapere se, in caso di diagnosi tempestiva, il congiunto avrebbe potuto avere una chance di vita. Zoldan, che abitava a Polcenigo ed era un operario specializzato, è mancato il 27 aprile all'ospedale di Pordenone. Stava male da mesi. I problemi di salute erano cominciati a novembre 2020 con forti dolori alla schiena. Si era rivolto al medico di famiglia che, ipotizzando un problema muscolare, gli aveva dato qualche giorno di malattia e prescritto un tampone per escludere un contagio da Covid-19.

LE CURE

Nonostante il riposo, i dolori non cessavano. Al pronto soccorso di Sacile lo avevano sottoposto a una radiografia che aveva evidenziato una broncopneumonia bilaterale con aree di consolidazione. Una successiva radiografia - spiega Studio3A in una nota - aveva riscontrato traccia di una "cisti-circa" lasciata dalla broncopneumonia guarita. Zoldan ha continuato a star male. «Si è rivolto più volte prima al nostro studio su uno medico di base, costretto ad ascoltare perché ritenuto sintomo di un Covid-19, e poi anche a quest'ultimo, ma le prescrizioni sono sempre le stesse e per lo più

QUANDO SI È SCOPERTO CHE LA SPOZZATEZZA ERA DOVUTA ALLA PRESENZA DI UN BATTERIO ERA TROPPO TARDI

senza visite "in presenza", ma solo "per telefono" ulteriori giorni di malattia e l'esecuzione di altri tamponi tutti negativi», continua Studio3A sottolineando che dagli esami del sangue era emersa anomalie relative a un tasso elevato di globuli bianchi.

L'INFEZIONE

Zoldan cambia medico di famiglia senza risolvere i suoi problemi di salute. Nel esposto si ripercorre il suo percorso da un medico all'altro, dal pronto soccorso di Pordenone, dove gli somministrano una flebo di vitamina B12 e lo rimandano a casa. Quando torna in pronto soccorso insiste affinché venga esaminata la sua documentazione clinica e una dottoressa riconosce alcune problematiche causate da un'infezione non ricoverato e si scopre che la spozzatezza è originata da un'infezione da enterococco, con un nido attore alla valvola aortica che era stata "sfiancata" - continua Studio3A - il paziente passa nel reparto di Chirurgia in Cardiologia e in Unità coronarica. Il suo quadro clinico è ormai critico perché l'infezione era già presente da novembre e il batterio si era esteso in setticemia.

L'ESPSTO

Il quadro clinico di Zoldan era così compromesso che non si sta possibile sottoporlo a un intervento. La cura antibiotica purtroppo non ha avuto effetti. La moglie, tormentata dal dubbio che l'infezione potesse essere curata se diagnosticata tempestivamente, attraverso il consulente legale Riccardo Vizza ha presentato un esposto in cui chiede di accertare eventuali responsabilità in capo ai sanitari che hanno mancato la cura al marito. Alla Procura è stato chiesto di disporre l'autopsia e di sequestrare le cartelle cliniche.

DI STEFANO BERTOLINI



LA TRAGEDIA Paolo Zoldan in un selfie e il giorno del matrimonio con l'abito da cerimonia

Consigliere eletto dopo 8 surroghe Baraccini: «Elettori presi in giro»

BUDOIA

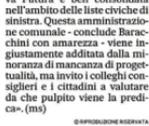
«Otto surroghe per nominare il nuovo consigliere: un dato che ci dice che la Lega Salvini in Budoia è in frantumi», è la conclusione, a caldo, di Chiara Baraccini (nella foto in basso), capogruppo in consiglio comunale di Prospettiva Futura. «In seguito alle dimissioni di Antonio Zambon, in Consiglio si sono dovute votare ben otto surroghe per nominare Marco Giaretta, penalmente per preferenza alle urne. Uno spettacolo indecoroso e sintomo di una palese mancanza di rispetto nei confronti di quei cittadini che, recatisi alle urne per esercitare il loro diritto al voto, hanno espresso la loro preferenza. Gli stessi hanno "tradito" quella fiducia messa nelle loro mani dai cittadini. Forse è venuta a mancare la fiducia nei confronti del partito dal quale questi candidati si sentivano rappre-

sentati oppure i rinunciatari non condividono più il programma politico della lista di cui fanno parte».

Baraccini poi addolcisce i toni. «Le opinioni dei candidati possono essere mutate negli anni e quindi anche la loro disponibilità in termini di tempo da dedicare alla politica ma - precisa la capogruppo - quando si candida si deve essere consapevoli dell'incarico per il quale si sta concorrendo e delle responsabilità che ne derivano e cioè per un mandato di cinque anni. Come capogruppo della li-

sta civica Prospettiva Futura vorrò mettere in chiaro una volta per tutte che il nostro gruppo è costituito da persone che hanno a cuore il territorio e i cittadini del Comune di Budoia, e con assessori ai quattro che fanno parte della Giunta. Mi rendo conto che la cosa più facile da fare per screditare un gruppo come il nostro sta proprio quella di agire come sta facendo la minoranza, tentando di privarlo meccanicamente della propria identità, ma quello che sfugge ai consiglieri leghisti è che l'identità di Prospettiva Futura è ben consolidata nell'ambito delle liste civiche di sinistra. Questa amministrazione comunale - conclude Baraccini con amarezza - viene ingiustamente additata dalla minoranza di cittadini di progettualità, ma invito i colleghi consiglieri e i cittadini a valutare da (p)»

DI GIUSEPPE VIOLETTA - REDATTA



DI GIUSEPPE VIOLETTA - REDATTA

Il teatro riparte: due eventi a giugno

POLCENIGO

La cultura a Polcenigo non si ferma: riaprono gli spettacoli teatrali. Il soggetto montato c'è l'Assessorato alla cultura Anna Zanolin a dare la notizia della programmazione di due spettacoli dell'Ente regionale teatrale, che nel 2020 era comunque riuscito, tra lockdown e riaperture a fare gli spettacoli programmati. «Roméo e Giulietta. L'amore è saltembranco» è il titolo del primo evento, programmato per venerdì 8 giugno alle 21. Il soggetto è originale di Marco Zoppello, che ne cura anche in regia e vede l'intervento di Anna De Franceschi, Michele Mori e dello stesso autore e regista Marco Zoppello; ha prodotto il Comune di Sivalcastello Teatro, Teatro Stabile del Veneto.

Il secondo appuntamento, previsto per il 25 giugno, mette in scena Paolo Huxel e Marco Vica e Gioele Dix alla regia, per la produzione di Agidi. Non importanti che si prevede faranno il tutto esaurito, le informazioni si possono chiedere direttamente in Comune, chiamando il 0424 74001 per la campagna di abbonamenti c'è ancora tempo: in abbonamento il 25 giugno e martedì 7 e 8 giugno, dalle 17 alle 19, per le conferme, dal 9 all'11 giugno per i nuovi abbonamenti. I biglietti saranno messi in vendita solo qualche giorno prima degli spettacoli.

Soddisfatta l'assessora Zanolin, che è sempre alla ricerca di progetti da portare al centro pedemontano. Intanto si aspetta il bilancio di prossima approvazione, per programmare ulteriori iniziative per l'estate 2021, mentre gli spettacoli di giugno sono parte del cartellone di attività teatrali della stagione 2020/2021.

Intanto la Biblioteca Civica prosegue nella sua attività di promozione alla lettura per i cittadini di Polcenigo e anche per tutti quanti hanno piacere di condividere i suggerimenti. Per informazioni si può visitare il sito bibliobliomp.comperio.it o library@biblioteca-civica-di-polcenigo.it.

DI GIUSEPPE VIOLETTA

Covid, asilo chiuso a Stevèna. Classe isolata alle elementari

CANEVA E POLCENIGO

A Caneva, nel paese diventato tristemente simbolo dell'ondata della nuova ondata, con il focolaio che produce contagi e vittime, il virus torna a condizionare le vite dei residenti. A causa di quattro contagi rilevati tra i bambini, infatti, è stato temporaneamente chiuso l'asilo della frazione di Stevèna. Il provvedimento, deciso dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, è in linea con il nuovo protocollo rafforzato che la Direzione Salute della Regione ha varato in concomitanza con la ripartenza delle scuole sul territorio. In precedenza, infatti, si provvedeva so-

lo ad isolare i contatti stretti dell'asilo contagiato, mentre ora l'isolamento viene disposto per l'intera classe o, come nel caso dell'asilo di Stevèna, di tutta la struttura. Questo accade soprattutto all'interno delle scuole materne, dove il distanziamento è più complicato da mantenere. Si è trattato di una decisione di massima prudenza.

QUATTRO CONTAGI TRA I BAMBINI PIÙ PICCOLI

UN MEDICO ANCHE ALLE MIESE DI POLCENIGO SEZIONE IN QUARANTENA

è causata perché dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale - ha spiegato la dirigente dell'Istituto comprensivo, Silvestra Longo -. Dall'inizio dell'emergenza le nostre scuole sono sempre rimaste aperte: questo è il primo caso di chiusura», ma la materia di Stevèna chiuderà a partire dal 3 maggio, cioè dopo i due giorni di stop già programmati per la Festa della mamma. L'Asi ha già programmato l'ormai rodata operazione di tutti i tappeti per verificare la presenza di eventuali altre positività. L'isolamento riguarda solamente i piccoli alunni e non i docenti. L'Istituto comprensivo ha già riattivato la possibilità di seguire le lezioni a distanza in pros-



DI GIUSEPPE VIOLETTA

simi giorni. Sempre a Caneva, ma alla scuola primaria del paese, si è verificato un altro caso di contagio, che ha portato anche in questo frangente all'isolamento di una sezione, una seconda, dal momento che sono se-

guato dal primo cittadino, il sistema negli ultimi giorni è risultato fortemente rallentato da alcuni problemi tecnici.

A POLCENIGO

Un caso di contagio anche alle scuole medie di Polcenigo. Lo hanno confermato sia la dirigente scolastica, che è sempre Simonetta Longo dal momento che l'Istituto comprensivo ha già programmato un altro positivo - ma dell'intera sezione, la seconda. Seguiranno altri test per verificare la situazione epidemiologica anche a Polcenigo. M.A.